

ENTE PARCO DELL'ETNA
Nicolosi

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 06

ORIGINALE

OGGETTO: Comunicazioni della Presidente

L'anno duemilaquattordici , il giorno ventotto del mese di Luglio alle ore 15,30 si è riunito il Consiglio del Parco, in seduta di prima convocazione, nelle persone dei sigg.:

1. Antonietta Maria Mazzaglia – Presidente
2. Bruno Aquila Maria – Delegato del Commissario Provincia di Catania
3. Corsaro Maria Grazia– Delegato del Sindaco del Comune di Belpasso
4. Concetto Stagnitti – Delegato del Sindaco del Comune di Castiglione di Sicilia
5. Patanè Salvo – Delegato del Sindaco del Comune di Giarre
6. Grasso Rosario– delegato del Sindaco del Comune di Linguaglossa
7. Barbagiovanni Miracolo Salvatore – Sindaco del Comune di Maletto
8. Ferrara Orazio – delegato della Commissione Straordinaria Comune di Mascali
9. Borzi Antonino - Sindaco del Comune di Nicolosi;
10. Petralia Gaetano - Delegato del Sindaco del Comune di Pedara
11. Puglisi Ignazio –Sindaco del Comune di Piedimonte
12. Michele Mangione – Sindaco del Comune di Randazzo
13. Chisari Salvatore- Sindaco del Comune di Ragalna;
14. Mastroianni Salvatore, Sindaco del Comune di Santa Maria di Licodia
15. Cannavò Salvatore – Delegato del Sindaco del Comune di Trecastagni
16. Di Prima Giovanni- Delegato del Sindaco del Comune di Zafferana Etnea

ASSENTI

1. Sindaco del Comune di Milo
2. Sindaco del Comune di Biancavilla
3. Sindaco del Comune di Adrano
4. Sindaco del Comune di Bronte;
5. Sindaco del Comune di Sant'Alfio
6. Sindaco del Comune di Viagrande

Presenti 16

Assenti 6

Assume la Presidenza la Dott.ssa Antonietta Maria Mazzaglia, Presidente dell'Ente Parco;
Espleta le funzioni di segretario verbalizzante il Dott. Alfio Zappalà ,
E' presente il Direttore Reggente, Arch. Pietro Coniglio e il Dirigente della U.O.C. n. 3, Ing.
Giuseppe Di Paola
Sono presenti alla seduta i seguenti componenti del Comitato Esecutivo: Ettore Barbagallo e
Concetto Stagnitti .

Scrutatori: Mastroianni Antonio, Corsaro Maria Grazia e Salvatore Cannavò.

La Presidente illustra al Consiglio le attività poste in essere dall'Ente sottolineando in particolare le azioni volte al recupero dei finanziamenti ARTA per interventi inseriti nell'Accordo di Programma per i quali sono in fase di svolgimento le relative gare di appalto, in alcuni casi già in fase di aggiudicazione in altri casi in fase avanzata di espletamento o di avvenuta pubblicazione del bando e di ricezione delle offerte. È stato anche risolto il caso, complesso in verità, del punto base di Randazzo per il quale si procederà in tempi brevi all'acquisizione di Case Pirao con atto notarile, per dare poi il via alle procedure di gara. Si tratta di un lavoro complesso che riguarda gran parte del territorio del Parco, da Monte Manfrè a Belpasso, alle Sciare di Santa Venera e al Lavo Gurruda sul versante nord ovest dell'Etna, al recupero dei punti base di Randazzo, di Piedimonte Etneo, di Trecastagni e di Biancavilla. Altro finanziamento è stato erogato al Parco dal Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara con riferimento alla ristrutturazione del Palmento ubicato presso questa sede che contribuirà a migliorare il circuito dell'enogastronomia del territorio.

In ogni caso va rilevata la necessità che, nelle more della conclusione dei lavori, si proceda già alla definizione dei bandi per l'affidamento della gestione, al fine di evitare ogni tipo di interruzione di continuità tra la conclusione dei lavori e l'affidamento della gestione , evitando possibili pericoli di degrado, quali ad esempio quelli verificatesi nel punto base di Maletto o che sono stati rilevati nel Punto base di Piano dei Grilli , restituito al Comune di Bronte , che ne è proprietario. Con le amministrazioni dei Comuni in questione ci si propone di collaborare al fine di arrivare al risultato condiviso di affidare in gestione le strutture anche attraverso lo strumento del progetto di finanza, per quelle più degradate, preferibilmente ad associazioni e giovani del territorio.

Si è inoltre attivata la procedura e le necessarie sinergie con l'AIAB, l'Università di Catania, il CNR, la rete Fattorie Sociali e molti imprenditori agricoli impegnati nel settore del biologico per la realizzazione del BioDistretto dell'Etna che ha visto coinvolte associazioni del settore e fattorie sociali, con l'intento di avviare un processo di conversione dell'agricoltura del Parco verso produzioni ecosostenibili e biologiche, promosse attraverso mercatini bio a kilometro zero sul territorio del Parco, convenzioni con le scuole e con i ristoratori del territorio, convenzioni con ospedali e cliniche private, ed un primo incontro si è già tenuto domenica scorsa presso questa sede.

Per quanto poi riguarda il Grande Albergo dell'Etna e Villa Manganelli, ferma restando l'intenzione di coinvolgere le amministrazioni locali su cui le strutture si trovano, rispettivamente: Ragalna e Zafferana Etnea, sono in fase avanzata i rapporti nell'ambito del progetto del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Agenzia delle Entrate "Valore Dimore Paese", che ha individuato nell'area Etnea proprio questi due immobili oltre al Castello Nelson proposto dal Comune di Bronte. Va sottolineato come in entrambi i casi ai sopralluoghi effettuati dai responsabili del progetto, Agenzia dell'Entrate, Invitalia e Confturismo, siano state rilevate,

per i loro canoni, che gli immobili sono in stato compatibile con le iniziative che vorrebbero proporre, ed in particolare per Villa Manganelli, è stata rilevata la possibilità di partecipazione al Bando della Fondazione per il Sud, con il coinvolgimento di giovani imprenditori per azioni ed interventi innovativi.

E' arrivata invece la notizia tanto temuta per il Grande Albergo dell'Etna: il legale incaricato dall'Ente ha verificato che la Ditta cui era stata affidata la gestione è in stato di fallimento con la conseguenza che difficilmente potranno essere effettivamente incamerate le somme dovute come da sentenza del Tribunale civile di Catania, favorevole all'Ente. Occorre che gli uffici e la direzione si attivino per produrre al Consiglio una relazione complessiva sullo stato della controversia, valutando l'impatto che questa possibile insolvenza può causare sul bilancio dell'Ente. Andrà inoltre valutata, con l'ausilio degli uffici finanziari e amministrativi e dell'avvocato incaricato, la convenienza per l'Ente di insinuarsi o meno nel Fallimento. Al direttore, che è presente, si chiede dunque di attivarsi con la massima sollecitudine.

La relazione sull'attività dell'Ente potrebbe ulteriormente continuare ma è opportuno passare ad un argomento che ha esposto l'Ente, già a partire dall'autunno scorso ma ancora di più negli ultimi quattro mesi, ad un clima poco proficuo ed ad un considerevole danno sia nel funzionamento che d'immagine.

La Presidente osserva infatti come, a fronte della consistente attività svolta, con l'ausilio importante del personale e del suo impegno costante, cui avrebbe dovuto contribuire con un ruolo ben più attivo anche il Comitato Esecutivo dell'Ente, organo che ha proprio una funzione operativa, si è assistito ad un incomprensibile atteggiamento ostruzionistico ed ad una escalation polemica, anche sulla stampa, di natura chiaramente strumentale, con i componenti del Comitato Esecutivo che hanno inviato lettere piene di accuse generiche di non essere messi in condizione di operare diffuse a mezzo stampa.

Nella dialettica propria degli organi collegiali certamente vi possono essere singoli episodi che generano divergenze di vedute su alcune questioni specifiche o su singoli atti, e su di esse ci si confronta e si discute, sempre nello spirito di compiere le scelte più opportune per l'Ente e per il territorio, ma nel corso dei mesi l'atteggiamento del Comitato Esecutivo è stato sempre più negativo, pur mandando avanti all'unanimità quegli atti conseguenti alle opere finanziate all'Ente, ad esempio in occasione della stipula della convenzione con il CAI regionale, che tutto il territorio e che il Consiglio del Parco aspettava da tempo e che rappresenta un modo per mettere il Parco dell'Etna al passo con tutti i Parchi Italiani, usufruendo della collaborazione di una associazione riconosciuta a livello nazionale che opera proficuamente in ambiente montano. Alla stipula della convenzione, che è solo di grande utilità per l'Ente Parco sotto ogni profilo, il Comitato Esecutivo si è opposto per motivazioni, quali ad esempio la data di stipula già prevista, che sono assolutamente miopi rispetto alla crescita del territorio etneo ed alla concreta possibilità di realizzate sinergie mai ricercate prima. Va comunque osservato che l'episodio della stipula della convenzione CAI è successivo alla diffusione tramite stampa di lettere polemiche che testimoniano come le divergenze riguardano idee e strategie che il C.E. intende attuare, attribuendosi arbitrariamente un ruolo di indirizzo politico che invece, secondo il quadro normativo vigente spetta solo al Consiglio del Parco ed al Presidente.

Il Consigliere Stagnitta, che è anche componente del Comitato Esecutivo, osserva che non si tratta di polemiche o contrapposizioni politiche, che non gli appartengono come suo modus operandi ma che è il modo di agire della Presidente che ha creato queste contrapposizioni. Nel caso specifico non è accettabile che venga trasmesso al Comitato un protocollo con il CAI 48 ore prima della seduta e con la data di stipula già fissata e di cui si aveva già avuto notizia dai

giornali. Siamo in un momento particolare in cui il Parco o decolla o muore. Ci possono essere idee e strategie diverse che vanno confrontate, ma se non viene tollerato nessun tipo di dissenso, si creano polemiche e discrasie che non sono dovute ad una diversa appartenenza politica.

Il Sindaco di Maletto interviene per sottolineare innanzi tutto come, malgrado lo sforzo compiuto dalla nuova Presidenza, un nuovo Comitato Esecutivo ed anche un Consiglio in gran parte rinnovato, non si è assistito in questi periodo ad un totale cambiamento del Parco, che dovrebbe essere volano di sviluppo e che invece non riesce ancora ad esserlo. Nel merito della discussione deve essere chiaro che il Comitato Esecutivo deve avere un rapporto diretto con il Consiglio di cui è espressione e farsi interprete degli indirizzi che esso esprime. Ma questo Comitato esecutivo non ha mai sentito l'esigenza di presentarsi al consiglio e non si è mai confrontato con il Consiglio stesso. Tra l'altro è stato intempestivamente eletto poco prima che gran parte delle amministrazioni venissero rinnovate compresa quella di Maletto ed oggi, ad esempio, siede in Comitato Esecutivo l'ex Sindaco del Comune di Maletto, per il quale andrebbe verificato se vi sono le condizioni perché esso continui a svolgere questa funzione. In definitiva il Comitato Esecutivo avrebbe dovuto prendere atto delle mutate condizioni politiche e composizione del Consiglio e avrebbe dovuto rimettere il proprio mandato, come gesto di cortesia istituzionale, a disposizione del Consiglio medesimo, in maniera tale da consentire un confronto sugli indirizzi da dare all'attività dell'Ente che oggi sembrano non coincidere più. Va inoltre precisato che sia il Presidente che il Comitato Esecutivo debbono ricercare ed attuare gli indirizzi politici del Consiglio, che rappresenta il Territorio e le Comunità del Parco.

Il Sindaco di Piedimonte Etneo sottolinea che la polemica apparsa sui giornali non può che esser letta come una violazione delle funzioni del C.E. che non è organo di rilevanza esterna e quindi come espressione del Consiglio, avrebbe dovuto investire il Consiglio stesso di eventuali problematiche gestionali e non certamente assumere una posizione "politica" che non gli compete con la pubblicazione di lettere a mezzo stampa. L'atteggiamento del Comitato Esecutivo ha defraudato il Consiglio di compiti e funzioni che solo al Consiglio appartengono. Sottolinea il Sindaco di Piedimonte di aver personalmente riscontrato il sensibile cambiamento dell'Ente da quando la guida dello stesso è stata affidata alla Presidente Mazzaglia, a cominciare dalle sinergie ritrovate per la vicenda relativa al punto base di Case Bevacqua, per la quale si è lavorato in grande sinergia per raggiungere il risultato. Le polemiche politiche ma soprattutto il freno all'attività dell'Ente di cui si sta trattando non sono assolutamente giustificate, specie da un Comitato Esecutivo che non rappresenta più il Consiglio, poiché non segue i suoi indirizzi né sente l'esigenza di confrontarsi, e dal quale neanche il Consiglio si sente certamente rappresentato.

Il Componente del Comitato Esecutivo Barbagallo interviene per ribadire ancora una volta che non vi è alcuna polemica di natura politica, tanto che, sotto questo profilo, la sua appartenenza politica ad Articolo 4 tende ad escludere che la vicenda sia politica. Personalmente ha sempre ricercato la via della mediazione e del confronto. Il Comitato Esecutivo, in definitiva e tranne in un caso, ha sempre approvato all'unanimità le proposte della Presidenza., malgrado un clima pesante ed ha poi ritenuto di dare voce al suo disagio con la lettera oggetto di discussione in questa seduta. Il Comitato esecutivo è il rappresentante dell'intero territorio del Parco e non del singolo Comune e come tale deve avere a cuore l'intera area del parco, oggi sembra quasi vi sia un accordo, con persone che sono state indirizzate a fare certi interventi, per mettere in discussione il ruolo e l'operato del Comitato Esecutivo.

Il Sindaco di Maletto sottolinea che nessuno suggerisce nulla ai Sindaci, che sono certamente in grado di valutare una condizione spiacevole che sta mettendo a rischio il funzionamento corretto dell'Ente, men che meno può suggerire a lui, come persona, cosa pensare o cosa dire. Invece, il comportamento tenuto dal Comitato Esecutivo, con il mancato coinvolgimento del Consiglio, è del tutto fuori luogo. Sono i Sindaci che rappresentano il territorio e non certamente il Comitato Esecutivo che è un organo che deve eseguire gli indirizzi politici impartiti dal Consiglio.

Il Sindaco di Ragalna osserva che, in effetti, il comportamento del Comitato Esecutivo è stato assolutamente oltre le righe. Il Comitato Esecutivo è, in definitiva, assimilabile ad un Consiglio di Amministrazione e, in una società privata, un CDA che mette a rischio la credibilità della sua azienda con il suo comportamento pubblico, indebolisce l'Azienda va a casa.

Il Sindaco di Piedimonte ribadisce che il comportamento del Comitato esecutivo è inqualificabile, con la mancanza di correttezza politica nei confronti del Consiglio, specie nel caso di un Comitato Esecutivo che questo Consiglio non ha mai incontrato. Resta un fatto grave la circostanza che solo in un caso si è avuta questa "discordanza" con le proposte della Presidente, quasi a volere dimostrare qualcosa sotto il profilo politico e, solo per questa ragione, il Comitato Esecutivo ha creato un danno all'Ente proprio nel rapporto con il CAI.

Il Componente Stagnitta ribadisce che le questioni non sono politiche e che, ad esempio, neanche l'ordine del giorno di questo Consiglio era condiviso con il C.E. così come avvenuto in altri casi ed in particolare con la delibera di protocollo con il CAI e comunque lui si potrebbe anche dimettere ma non perché glielo chiede il Consiglio ma per sua scelta.

Il Sindaco di Nicolosi ricorda che finalmente, dopo anni di Commissariamento, è stato nominato un Presidente dell'Ente Parco e dopo anni di sostanziale inerzia (con le dovute eccezioni per il lungo periodo di Commissariamento di Ettore Foti che almeno ha avuto il merito di avere avviato il processo di riconoscimento UNESCO) si sta iniziando un processo di forte rinnovamento e di diverso rapporto con il territorio. Vi sono state riunioni in questa sede che hanno visto per la prima volta la presenza ed il contributo delle associazioni che operano sul territorio, si stanno attivando le procedure per il Bio Distretto, si sta cercando di invertire la tendenza. Proprio in questo momento il Comitato Esecutivo, eletto dal Consiglio ed a cui deve rendere conto, ritiene di dare luogo ad una polemica di stampa senza prima coinvolgere o comunque rendere edotto il Consiglio delle reali motivazioni dei contrasti di cui accenna sulla stampa. Si tratta di uno scivolone istituzionale considerevole, specie se si pensa che la lettera in questione è stata anche firmata dall'Ispettore Ripartimentale delle Foreste, che, quale funzionario e componente di Diritto del Comitato Esecutivo, doveva astenersi da ogni considerazione politica. Una polemica pubblica innescata da un Comitato Esecutivo che, in effetti, non rappresenta nei fatti e nei comportamenti l'attuale composizione del Consiglio e del quale fa parte anche l'ex sindaco di Maletto, che ha tra l'altro anche firmato e fatto pubblicare una seconda lettera, sul cui status di eletto si potrebbe certamente discutere ampiamente. Non vi è alcun motivo per tali polemiche pubbliche e va ricordato al Comitato Esecutivo che esiste anche l'istituto delle dimissioni. Se vi sono questioni di forti divergenze con gli organi dell'Ente tale istituto può certamente essere utilizzato, quello che invece non può essere utilizzato è la esternazione politica del Comitato, senza che vi sia stato in precedenza alcun confronto con il Consiglio, che rappresenta il territorio del Parco. Il Sindaco di Nicolosi conclude osservando che

le questioni politiche o di divergenze personali che rallentano o ostacolano il funzionamento dell'Ente non lo appassionano affatto, essendo interessato, come tutti gli altri Sindaci, unicamente allo sviluppo del territorio dell'area del Parco. In ordine ai tempi e modalità di convocazione del Comitato, lamentate dai componenti del C.E, convocati 48 ore prima, il Sindaco di Nicolosi ricorda a tutti come spesso, pur di ottenere risultati importanti per le comunità le giunte vengono convocate seduta stante e gli atti adottati, se ritenuti utili per la comunità con urgenza.

Il Sindaco di Piedimonte ritiene che sulla vicenda debba essere convocata apposita seduta del Consiglio per confrontarsi con i membri del Comitato Esecutivo. In tal senso propone un ordine del giorno con il quale si invita la Presidente a convocare apposita riunione del Consiglio per esaminare formalmente la vicenda venutasi a determinare tra gli organi dell'Ente, con invito ai componenti del Comitato Esecutivo, per consentire un confronto più sereno, a partecipare alla seduta presentandosi dimissionari in Consiglio.

Il Componente del Comitato Esecutivo Barbagallo precisa di non avere mai visto la questione sotto un profilo politico e non condivide una impostazione che vuole vedere nel Comitato Esecutivo l'organo che cerca di bloccare l'attività dell'Ente.

Il Sindaco di Randazzo interviene per precisare che, sostanzialmente, condivide gli interventi dei colleghi Sindaci sulla necessità che il Comitato Esecutivo, di fronte a problemi di gestione dell'Ente, riferisse al Consiglio e non usasse il mezzo stampa. Sottolinea il Sindaco di Randazzo che l'errore è stata l'intempestiva elezione del Comitato Esecutivo a pochi mesi dal rinnovo di gran parte delle Amministrazioni ed il fatto che lo stesso non abbia ritenuto necessario confrontarsi con il Consiglio ma con la stampa.

Il Sindaco di Santa Maria di Licodia osserva che certamente il non avere investito delle questioni sorte sulla gestione dell'Ente il Consiglio è stato un grave errore da parte del Comitato Esecutivo che ha dimenticato come il ruolo di indirizzo politico spetti al Consiglio. Sul problema della rappresentatività del Comitato, il modo migliore per risolvere la questione resta la elezione in Comitato di Sindaci, che rappresentano certamente il Consiglio e che, una volta cessati dalla carica di Sindaco cessano pure da componenti del Comitato.

La Presidente interviene per precisare che l'elezione del Comitato Esecutivo venne effettuata immediatamente dopo il suo insediamento perchè esisteva ed era in quel momento fortemente sentita l'esigenza di ricostituire gli organi dell'Ente nella loro pienezza. Il precedente Comitato Esecutivo era infatti già scaduto a novembre del 2012. Sotto il profilo gestionale la Presidente sottolinea di avere cercato con questo Comitato di costruire un rapporto forte di collaborazione, pur nel rispetto delle norme che non consentono l'attribuzione di responsabilità diretta con deleghe specifiche e tuttavia si era provato a coinvolgere i singoli membri del C.E. su argomenti confacenti alle loro professionalità: De Luca avrebbe dovuto seguire la questione legata alla promozione dell'Agricoltura, Stagnitti, alle autorizzazioni e sanatorie e di snellimento burocratico, Furnari di progetti di Educazione Ambientale e Barbagallo di Associazionismo e Fruizione. Purtroppo gli esiti oggi sono sotto gli occhi del Consiglio.

Il Sindaco di Piedimonte ribadisce la propria proposta di ordine del giorno con il quale si invita la Presidente a convocare apposita riunione del Consiglio per esaminare formalmente la vicenda

venutasi a determinare tra gli organi dell'Ente, con invito ai componenti del Comitato Esecutivo , per consentire un confronto più sereno, a partecipare alla seduta presentandosi dimissionari in Consiglio.

La Presidente pone in votazione l'Ordine del giorno proposto dal Sindaco di Piedimonte Etneo.

La votazione a scrutinio palese e con l'assistenza degli scrutatori, ha il seguente esito.

Presenti e votanti 16

Favorevoli 14

Astenuti due (Concetto Stagnitti in quanto anche componente del Comitato Esecutivo e Ferrara Orazio in quanto funzionario del Comune di Mascali delegato dalla Commissione Straordinaria)

IL CONSIGLIO


Richiamata la discussione sopra riportata.

Richiamato l'Ordine del Giorno presentato dal Sindaco del Comune di Piedimonte Etneo.

Richiamato l'esito della votazione come sopra riportata.

DELIBERA

Approvare l'ordine del giorno con il quale si invita la Presidente a convocare apposita riunione del Consiglio per esaminare formalmente la vicenda venutasi a determinare tra gli organi dell'Ente, con invito ai componenti del Comitato Esecutivo, per consentire un confronto più sereno, a partecipare alla seduta presentandosi dimissionari in Consiglio.


Il Segretario
Dott. Alfio Zappalà

Il Direttore Reggente
Arch. Pietro Coniglio



La Presidente
Dott.ssa Antonietta Maria Mazzaglia



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata presso la Sede dell'Ente Parco il _____,
e per la durata di giorni quindici.
Contro la stessa non sono state presentate opposizioni o reclami

IL DIRIGENTE
